



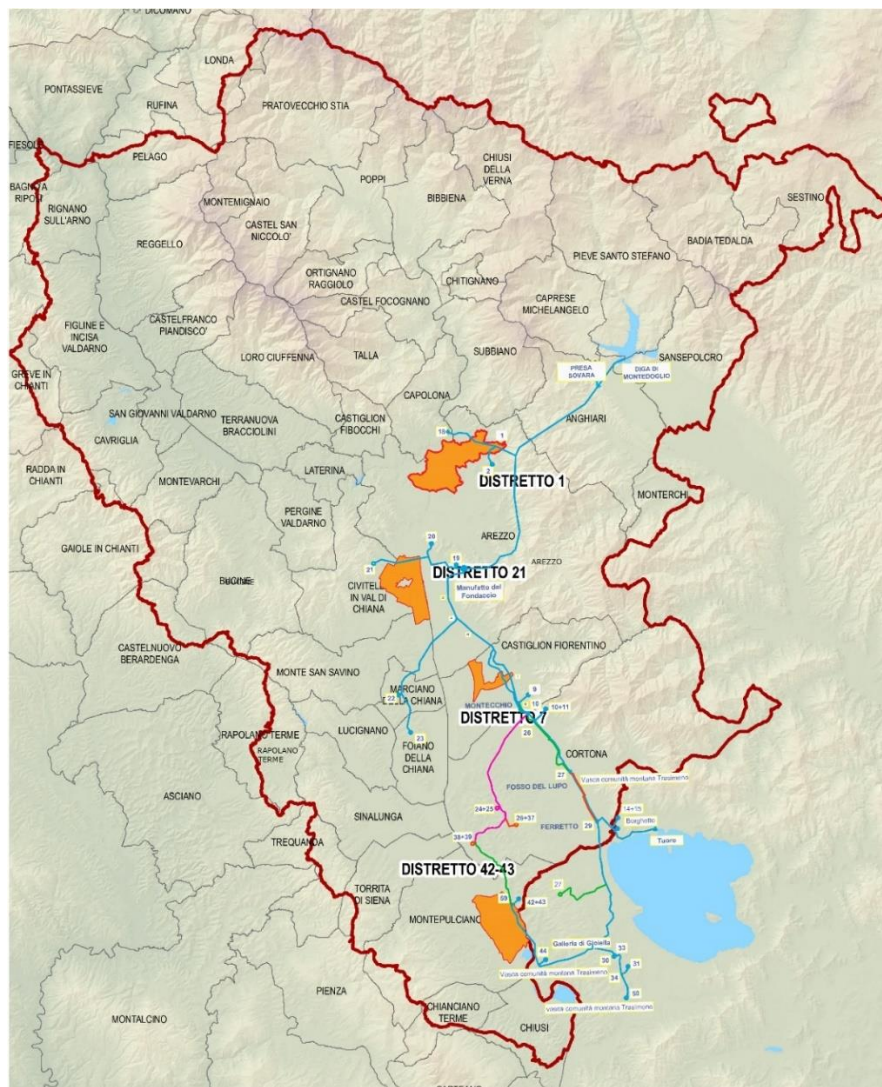
CONSORZIO 2 ALTO VALDARNO

via E. Rossi 2/L - Arezzo (AR) 52100 - Telefono: +39 0575 190 02
www.cbaltovaldarno.it - PEC: cbaltovaldarno@pec.it

REGIONE TOSCANA



REGOLAMENTO IRRIGUO



Regolamento approvato con Delibera dell'Assemblea del Consorzio n. 2 del 24 aprile 2024

Sommario

PREMESSA	3
CAP. I INQUADRAMENTO	4
Art. 1 - Comprensorio	4
Art. 2 - Impianti irrigui	4
Art. 3 - Catasto irriguo	6
Art. 4 – Tipologia di utenze.....	6
CAP. II CONTRIBUTO CONSORTILE	7
Art. 5 – Determinazione del contributo irriguo	7
CAP.III NORME PER LA DISTRIBUZIONE DELL’ACQUA	10
Art. 6 – Stagione irrigua.....	10
Art. 7 - Norme di utenza	12
Art. 8 – Domanda di fornitura idrica.....	13
Art. 9 - Fornitura per irrigazione fuori dal perimetro di contribuenza irrigua.....	14
Art. 10 - Rilevamento del volume irriguo.....	14
Art. 11 – Autorizzazione al prelievo al di fuori della stagione irrigua.....	14
Art. 12 - Servizio di reperibilità e segnalazione emergenze.....	15
CAP.IV MODALITÀ DEL SERVIZIO IRRIGUO	15
Art. 13 – Manutenzione degli impianti irrigui.....	15
Art. 14 – Disponibilità della risorsa	15
Art. 15 – Accesso ai fondi e agli impianti	15
Art. 16 – Servitù di acquedotto	16
Art. 17 – Danni al contatore.....	16
Art. 18 – Danni alle reti consortili.....	17
Art. 19 – Sospensione della distribuzione idrica all’utente.....	17
Art. 20 – Trattamento dei dati personali.....	17

PREMESSA

La Regione Toscana, ai sensi della legge regionale n.79 /2012 e ss.mm.ii., promuove e riconosce la bonifica quale attività volta a garantire tra le altre cose la tutela e valorizzazione delle attività agricole, del patrimonio idrico, anche con riferimento all'approvvigionamento e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo precisando che l'acqua distribuita dal Consorzio non è da considerare in alcun modo come "acqua potabile"

La stessa legge attribuisce ai Consorzi, in adempimento ai propri fini istituzionali, il potere di imporre contributi irrigui ai proprietari di beni immobili situati nel perimetro di contribuenza irrigua, secondo quanto indicato dal Piano di Classifica Irriguo approvato con Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 183 del 26/02/2024.

Il presente Regolamento disciplina le attività di utilizzo delle acque a scopo irriguo negli impianti in gestione al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Tutte le disposizioni in esso contenute sono state dettate al fine di raggiungere una gestione irrigua economica nell'interesse del Consorzio e dei consorziati e di permettere un esercizio regolare degli impianti medesimi.

Le modifiche e le integrazioni al presente Regolamento Irriguo potranno essere effettuate con delibera dell'Assemblea Consortile, secondo quanto previsto dallo Statuto del Consorzio. Potranno inoltre essere approvate con Decreto del Presidente del Consorzio, da ratificare alla prima utile Assemblea, modifiche rese necessarie per sopravvenute variazioni legislative e regolamentari, disciplina della qualità delle acque e altro, per presa in gestione di nuovi Distretti Irrigui, nonché i provvedimenti necessari per la gestione delle emergenze conseguenti a eccezionali carenze di risorse idriche o sopraggiunte nuove necessità della risorsa.

Qualora le dotazioni siano disponibili e compatibilmente con le esigenze di gestione della rete e con le disposizioni di legge in materia di usi plurimi potranno essere soddisfatte utenze extra irrigue.

CAP. I INQUADRAMENTO

Art. 1 - Comprensorio

Il comprensorio irriguo è quella parte del comprensorio consortile nel quale sono presenti o saranno costruiti gli impianti di distribuzione irrigua e include tutti i terreni che, in base alle opere pubbliche realizzate, possono beneficiare dell'uso dell'acqua erogata dai relativi impianti di distribuzione irrigua.

In particolare il comprensorio in gestione è costituito da Distretti appartenenti al Sistema occidentale dello Schema irriguo di Montedoglio, alimentati tramite condotte in pressione dall'invaso di Montedoglio attraverso una rete di adduzione ed un sistema di bacini di accumulo gestiti dall'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT).

I Distretti attualmente in gestione a seguito di Delibera della Giunta Regionale della Toscana n.506 del 16/04/2019 sono 4, il Distretto 1 i cui terreni ricadono nel comune di Arezzo, il Distretto 7 nel comune di Castiglion Fiorentino, il Distretto 21 nel Comune di Arezzo, Civitella della Chiana e Monte San Savino, il Distretto 42-43 nel comune di Montepulciano.

Il perimetro di contribuenza irrigua comprende tutte le particelle catastali che hanno la possibilità di usufruire del servizio di adduzione, come rappresentato cartograficamente per ogni Distretto nelle tavole allegata al del Piano di Classifica Irriguo (Tavv.02a/d).

Art. 2 - Impianti irrigui

Gli impianti irrigui di competenza del Consorzio sono riconducibili alle infrastrutture, di cui sono dotati i 4-Distretti Irrigui.

Le infrastrutture consortili sono le seguenti:

Distretto n. 1

Insiste nella zona nord di Arezzo, alimentato dalla vasca di compenso n° 1 e attivo dal 1998, serve le seguenti località e frazioni: Chiassa, Vico, Tregozzano, Campoluci, Patrignone, Quarata e Ortali. Il Distretto ha una superficie attrezzata di 800 ha ed è dotato di un sistema di monitoraggio e telecontrollo in 6 nodi principali della rete. Le colture praticate sono principalmente mais e ortaggi.

Distretto n. 21

Ubicato nella parte nord della Valdichiana tra i comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino, viene alimentato dalla condotta adduttrice proveniente dall'invaso di Montedoglio, attivo dal 2011 serve le seguenti località: Mugliano, Pieve al Toppo, Badia al Pino e Tegoletto. Il Distretto è diviso in due zone, Est ed Ovest per un totale di 1400 ha totali attrezzati; l'area irrigabile è suddivisa in unità irrigue che vanno dai 10 ai 20 ha. Per ciascuna unità irrigua è presente un gruppo di consegna che può essere comiziale, da cui partono le distribuzioni verso le teste di idrante, o aziendale con attacco diretto al gruppo. È dotato di sistema di monitoraggio e telecontrollo in 10 nodi principali della rete. La coltura prevalente è costituita da piante da frutto.

Distretto n. 7

Situato nel comune di Castiglion Fiorentino, servito dalla vasca n° 9 e in servizio dal 2015, serve le località: Pozzo Nuovo, Cappella Brocchi, La Nave, Bandite e Manciano. È stato realizzato il primo stralcio funzionale del Distretto avente 350 ha totali attrezzati; è dotato di 18 unità irrigue con superficie variabile dai 10 ai 25 ha. Presenta gruppi di consegna a servizio di ogni unità irrigua. Nella rete sono presenti 5 nodi principali dotati di sistema di monitoraggio e telecontrollo. La coltura prevalente è costituita da piante ortive.

Distretto n. 42-43

Ubicato nel comune di Montepulciano in Provincia di Siena, serve le seguenti località e frazioni: piana di Valiano, Acquaviva e Montepulciano stazione. In esercizio dal 2016 con una superficie attrezzata di 800 ha viene alimentato dalla vasca di compenso 42-43. Nel Distretto sono presenti 75 unità irrigue dotate di gruppi di consegna DN200 (40 l/s), DN150 (20 l/s) e DN100 (8 l/s). È presente il sistema di monitoraggio e telecontrollo su 7 nodi principali della rete. La coltura prevalente è il mais e in misura minore le colture ortive.

Il sistema di telecontrollo per la gestione da remoto della rete consortile, di cui sono dotati in misura diversa tutti i distretti sopra descritti, consente di monitorare lo stato dell'intero sistema di distribuzione in tempo reale, così da intervenire in caso di rotture o malfunzionamenti e minimizzare lo spreco della risorsa idrica.

Art. 3 - Catasto irriguo

Tutti i terreni che formano la superficie irrigabile e i relativi proprietari costituiscono il Catasto Irriguo, che rappresenta il documento di identificazione di tali terreni suddiviso in Distretti.

Esso è costituito dai seguenti dati:

1. Provincia
2. Comune
3. Sezione se presente.
4. Dati anagrafici e fiscali (cognome e nome o ragione sociale, data e luogo di nascita, domicilio fiscale /residenza/ presso, codice fiscale o partita iva / titolo e quota se disponibile) e recapito dell'intestatario;
5. Dati anagrafici e fiscali (cognome e nome o ragione sociale, data e luogo di nascita, domicilio fiscale /residenza/ presso, codice fiscale o partita iva / titolo se disponibile) e i recapiti degli eventuali conduttori se diversi dall'intestatario;
6. Foglio di mappa;
7. Numero di particelle identificative del terreno con indicazione dell'estensione, classe e qualità,
8. Identificativo di porzione, se presente;
9. Superficie irrigabile;
10. Distretto;
11. Ogni altro dato necessario ad identificare la proprietà servita;
12. Gruppo di consegna e/o idrante;

Il catasto irriguo viene periodicamente aggiornato d'ufficio dal Consorzio con i dati provenienti dall'Agenzia del Territorio o in base alle informazioni comunque raccolte.

Viene altresì aggiornato in base alle istanze formalmente presentate dai beneficiari (o loro delegati) che saranno efficaci dal momento dell'accoglimento da parte del Consorzio.

Art. 4 – Tipologia di utenze

1. **Utenze agricole**

Sono utenze irrigue agricole quelle che possono identificarsi Imprenditore Agricolo ai sensi dell'art. 2135 del C.C..

2. **Utenze non agricole**

Per utenze non agricole si intendono le utenze connesse a tutti gli altri utilizzi delle opere di bonifica irrigue, comunque soggette a contribuzione nei confronti del Consorzio secondo quanto definito nel Piano di Classifica Irriguo. Nell'ambito di queste è da considerarsi come utenza non agricola anche l'uso per l'esercizio dell'agricoltura hobbistica o non professionale; il Consorzio ha facoltà di accordare usi irrigui non agricoli (ad esempio, per orti, giardini e parchi) dai propri sistemi irrigui, con apposita regolamentazione.

A questo proposito appare evidente l'opportunità di subordinare l'utenza non agricola a quella agricola, e di poter trattare questo tipo di utenza come una forma separata di contribuzione rispetto al contributo consortile irriguo.

3. **Utenze fuori perimetro di contribuenza**

Sono utenze fuori dal perimetro di contribuenza irrigua le forniture rilasciate per irrigazione di terreni ubicati al di fuori del perimetro di contribuenza come definito nel Piano di classifica e rappresentato cartograficamente per ogni Distretto nelle tavole allegate al del Piano di Classifica Irriguo (Tavv.02a/d).

CAP. II CONTRIBUTO CONSORTILE

Art. 5 – Determinazione del contributo irriguo

1 – UTENZE AGRICOLE

Conformemente a quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale in materia di bonifica e dal Piano di Classifica Irriguo, il meccanismo attraverso il quale il Consorzio di Bonifica recupera le risorse spese per la gestione irrigua, si basa sul riparto degli oneri in proporzione ai benefici conseguibili dagli immobili grazie all'uso potenziale ed effettivo della risorsa idrica e sull'imposizione dei conseguenti *contributi irrigui* determina il Contributo Irriguo si basa sul riparto delle Spese per il Servizio Irriguo in rapporto ai benefici generati dal Servizio.

Il beneficio di disponibilità irrigua, come riportato nel Piano di classifica, si può ricondurre a due aspetti fondamentali:

- un **beneficio irriguo generale** identificabile nel vantaggio tratto dagli immobili sottesi ad opere di distribuzione di acque irrigue che si realizza indipendentemente dall'effettivo prelevamento di acqua dalla rete consortile e che deve attribuirsi alla semplice esistenza del servizio e che si concretizza in un aumento del valore immobiliare. A tale beneficio sono associabili le spese per le attività di manutenzione e gestione degli impianti nonché, ai sensi della normativa vigente, le spese di funzionamento dell'Ente di Gestione.
- un **beneficio irriguo specifico** legato all'effettivo uso dell'acqua da parte di ciascun utente cui corrispondono sostanzialmente le spese di manutenzione e gestione delle infrastrutture, degli impianti, delle attività atte a garantire l'adduzione dell'acqua ai consorziati che ne fruiscono materialmente, e l'eventuale costo della risorsa idrica se acquistata da terzi.

Il riparto dei costi tra le ditte iscritte al Catasto irriguo dei terreni irrigabili e gli utenti che usufruiscono del servizio di adduzione irrigua avverrà con ricorso ad una tariffa che tiene conto sia della superficie effettivamente "irrigata" che di quella "irrigabile" consentendo di gestire direttamente il recupero delle spese di carattere generale e di quelle che variano in funzione dei consumi di acqua. Sulla base di questi principi vengono introdotte due distinte voci che compongono il contributo irriguo:

- Contributo irriguo generale, ripartisce le spese di carattere generale (Sg) tra tutte le ditte incluse nel perimetro di contribuzione irrigua. La proporzionalità rispetto al beneficio tratto da ogni singola ditta dalla presenza del servizio irriguo sarà garantita tenendo conto della somma delle superfici delle particelle di proprietà della ditta che possono fruire dell'adduzione dell'acqua (superfici irrigabili).

Per la determinazione del contributo irriguo generale viene determinato l'indice di contributo irriguo che ripartisce il beneficio generale per ogni superficie irrigabile secondo il Piano di Classifica.

- Contributo irriguo specifico o di adduzione, è calcolato a livello di singola ditta ed esprime la quota di spesa che deve sostenere ogni ditta che utilizza l'acqua addotta dal servizio consortile. In altre parole esprime il corrispettivo che ogni ditta irrigua paga all'Ente Gestore al fine di garantire la copertura dei costi per gli interventi di manutenzione e di gestione delle opere di irrigazione funzionali all'adduzione della risorsa idrica.

Il calcolo del contributo irriguo di adduzione avviene in base al consumo effettivo del volume di acqua addotta a livello di ciascuna ditta determinato con misura diretta per mezzo di appositi contatori.

Per coloro che usufruiscono del servizio di adduzione è da considerare un'ulteriore quota di spesa:

- quota fissa per ciascun allaccio, definita annualmente in sede di approvazione del Ruolo Irriguo, per coprire i costi di attivazione e gestione del punto di consegna.

Per la determinazione del contributo specifico o di adduzione secondo il Piano di Classifica sono state adottate 3 fasce di prelievo in relazione all'intensità d'uso dell'acqua al fine di recepire le indicazioni della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE per l'attuazione di politiche dei prezzi dell'acqua per incentivare gli utenti ad un uso più responsabile e sostenibile delle risorse idriche e considerando che esiste una proporzionalità diretta tra l'intensità d'uso della risorsa e il beneficio conseguito dall'utente. Alle tre fasce di prelievo corrispondono indici di prezzo dell'acqua ***Ip*** diversificati, individuati confrontando il livello d'uso della ditta irrigua con la media mobile del deficit idrico degli ultimi quattro anni per il periodo maggio ottobre.

Il deficit idrico viene calcolato come differenza tra l'Evapotraspirazione potenziale e le piogge rilevate per il periodo maggio – ottobre dalla stazione agro-meteorologica di Cesa, Marciano della Chiana (AR) della Regione Toscana secondo quanto riportato nel Piano di Classifica:

Determinazione I_{p_j} per scaglioni di prezzo relativi alle diverse fasce di prelievo

Fasce di prelievo	Prelievo Ditta - [mc/ha]	<i>I_{p_j}</i>
1	< 0,40 deficit idrico	0,85
2	≥ 0,40 deficit idrico e ≤1,10 deficit idrico	1
3	> 1,10 deficit idrico	1,15

Sulla base dei criteri sopra esposti verranno ripartite le spese sostenute dal Consorzio per la gestione, manutenzione e funzionamento delle opere e degli impianti irrigui.

Ogni anno il Consorzio predispone un bilancio preventivo di funzionamento per le attività connesse

all'irrigazione.

Le spese generali sono ripartite tra le ditte iscritte al catasto irriguo.

Le spese di adduzione sono ripartite tra gli utenti che hanno utilizzato il servizio di distribuzione dell'acqua.

Il Consorzio potrà disporre l'emissione di un ruolo suppletivo o riportare a nuovo l'eventuale conguaglio.

2 – UTENZE NON AGRICOLE

La contribuzione, per tale tipologia di utenza, sarà data da:

- un Contributo irriguo generale,
- una quota fissa per richiesta di fornitura e una quota a metro cubo commisurata ai consumi, stabilite annualmente formalizzata attraverso stipula di apposita convenzione.

3 – UTENZE FUORI PERIMETRO DI CONTRIBUENZA

La contribuzione, per tale tipologia di utenza, sarà data da una quota fissa, una quota in funzione delle superfici irrigate e una quota a metro cubo commisurata ai consumi, stabilite annualmente.

CAP.III NORME PER LA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

Art. 6 – Stagione irrigua

La stagione irrigua è il periodo durante il quale il Consorzio, compatibilmente con le disponibilità della risorsa e nei limiti delle concessioni di cui dispone, consente l'esercizio irriguo. La stagione irrigua ha, di norma, una durata dal 1 aprile al 31 ottobre di ciascun anno, previa facoltà del Consorzio di anticipare o posticipare il periodo di avvio o conclusione della stagione in funzione delle necessità colturali, dell'andamento meteorologico, della disponibilità della risorsa idrica e dei tempi tecnici necessari per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, senza che ciò possa costituire titolo per alcuna azione, pretesa, indennizzo o risarcimento da parte dell'utenza.

Per le colture quali serre e vivai che necessitano di poter attingere la risorsa tutto l'anno è prevista la possibilità di mantenere l'allaccio irriguo attivo tutto l'anno, compatibilmente con la disponibilità della risorsa da parte dell'Ente gestore dell'invaso di Montedoglio.

Per le colture frutticole che necessitano di irrigazione per antibrina è prevista l'anticipazione del periodo irriguo secondo la stagione climatica e compatibilmente con la disponibilità della risorsa da parte dell'Ente gestore dell'invaso di Montedoglio.

Il Consorzio può altresì decidere, a suo insindacabile giudizio, di anticipare la stagione irrigua anche previa richiesta dei consorziati al fine di soddisfare specifiche esigenze relative alle colture, purché tale decisione produca vantaggi in termini di benefici-costi. L'anticipazione o il differimento, di cui sopra, potranno essere in qualsiasi momento revocati, dandone preventiva comunicazione, senza che l'utente possa avanzare alcuna pretesa di indennizzo, essendo le stesse di carattere eccezionale.

La richiesta di risorsa idrica da parte degli utenti potrà essere accolta soltanto se in regola con il versamento del contributo delle stagioni irrigue precedenti.

Gli utenti hanno l'obbligo di adottare tutti i provvedimenti che consentono un ottimale utilizzo dell'acqua, evitando sprechi ed utilizzi impropri.

Ogni utente durante l'utilizzo irriguo, deve porre la massima attenzione in prossimità di linee elettriche, di strade comunali, provinciali e statali, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza, avendo cura che le acque non interessino il piano viabile delle strade limitrofe durante l'irrigazione.

Eventuali danni diretti ed indiretti causati da comportamenti, anche negligenti e/o omissivi, da parte degli utilizzatori saranno ad esclusivo carico degli stessi, con manleva del Consorzio per ogni consequenziale domanda di risarcimento.

La richiesta irrigua va presentata, esclusivamente mediante canale telematico, ovvero tramite il sito internet del Consorzio nella sezione Irrigazione. Nel sito verranno comunicate all'inizio di ogni anno le date di apertura della Campagna Irrigua.

La guida per la compilazione del modello on-line sarà pubblicata sul sito internet al seguente indirizzo: <http://www.cbaltovaldarno.it>, per tutti i nuovi utenti occorrerà effettuare una nuova registrazione al portale. Qualora vi sia la necessità da parte degli utenti le

associazioni agricole di categoria tramite i propri uffici di zona potranno dare supporto ai propri associati per compilazione del modulo on-line.

Il Consorzio si riserva di effettuare sopralluoghi in campo e verifiche informatico territoriali sui dati dichiarati.

Art. 7 - Norme di utenza

L'utente si impegna ed obbliga:

- a rispettare le direttive impartite dal Consorzio sull'uso dell'acqua e nei limiti delle superfici indicate nel modulo di richiesta fornitura;
- all'installazione a proprie spese, dove necessario, di idoneo misuratore del volume d'acqua erogato e degli organi idraulici necessari all'esercizio del proprio impianto, secondo le modalità indicate dal Consorzio prima dell'avvio del prelievo di acqua.
- a custodire la tessera personale Hydropass e vigilare sul corretto funzionamento, qualora consegnata.

L'irrigazione è consentita esclusivamente nei terreni e per le colture indicati nella richiesta di fornitura presentata.

L'utente deve vigilare affinché non avvengano fughe d'acqua, anche sotterranee, dai manufatti di consegna e dalle reti irrigue aziendali e segnalare tempestivamente al Consorzio eventuali improvvisi cali di pressione agli irrigatori o riduzione delle portate.

L'utente è tenuto ad utilizzare nelle opere di irrigazione aziendali attrezzature compatibili con le caratteristiche degli impianti consortili.

L'utente deve rendere accessibili e ispezionabili gli idranti o i gruppi di consegna; tutti gli attacchi di derivazione dovranno essere ben visibili e rimovibili in qualsiasi momento. Durante l'esercizio irriguo, qualunque sia il sistema con cui sia praticato (pioggia, rotoloni, manichette, ecc.), dovrà evitare che le acque interessino il piano viabile delle strade limitrofe. In tal caso ogni responsabilità civile e penale sarà a suo esclusivo carico.

Ad ultimazione della campagna irrigua, prima dell'eventuale rimozione degli elementi del treno idraulico, l'utente deve contattare il personale consortile per la lettura finale del contatore o per la verifica dei consumi risultanti dalla tessera hydropass.

L'utente è consapevole che la fornitura che verrà rilasciata dal Consorzio potrà essere modificata o revocata in qualunque momento, nel caso in cui si rendesse necessario per motivate esigenze o comunque per ragioni di pubblico interesse.

Qualora anche a stagione irrigua avviata, si renda necessaria la turnazione per la distribuzione della risorsa, l'utente dovrà rispettare i turni irrigui stabiliti dal Consorzio.

L'utente solleva il Consorzio da eventuali responsabilità per danni imputabili al cattivo funzionamento della condotta irrigua, a rotture, alla carenza di acqua e alle qualità chimiche, fisiche, biologiche dell'acqua, oltre a temperatura, torbidità, salinità, solidi sospesi e in soluzione che possano provocare danni diretti ed indiretti a colture e attrezzature.

L'utente si impegna ed obbliga a segnalare tempestivamente al Consorzio eventuali rotture o avarie che si verificassero sulla rete irrigua, contattando l'apposito numero di emergenza attivo 24 ore su 24: 335 8758306;

Art. 8 – Domanda di fornitura idrica

Gli utenti i cui terreni ricadono nei distretti irrigui n.1, 7, e 21 in Provincia di Arezzo, prima dell'attivazione dell'erogazione, dovranno dotarsi, a propria cura e spese, di contatori di volume da bollare da parte del Consorzio prima dell'uso, di tipologia idonea all'erogazione e con le caratteristiche tipo richiamate nell'allegato tecnico alla presente. Nell'allegato è riportato anche un treno idraulico esemplificativo.

Agli utenti i cui terreni ricadono nel Distretto 42-43 in Provincia di Siena, salvo eventuali casi che saranno valutati dal Consorzio, verrà consegnata una tessera personale elettronica c.d. **hydropass** necessaria per l'erogazione dell'acqua, di cui l'utente sarà responsabile della custodia e del corretto funzionamento. Nel caso si riscontrino eventuali malfunzionamenti o guasti della tessera, l'utente è tenuto a darne immediata comunicazione al Consorzio. In caso di danneggiamento o smarrimento della tessera elettronica di prelievo consegnata all'utente, questo dovrà risarcire il Consorzio per un importo pari al costo necessario per l'acquisto di una nuova tessera.

Una volta compilato il modello on-line per la richiesta di fornitura, a seguito della validazione effettuata dal Consorzio, e laddove necessario installato il treno idraulico da parte dell'utente, contatore compreso, il personale del Consorzio contatterà l'utente al numero

telefonico indicato per il rilascio dell'allegato tecnico propedeutico all'avvio del prelievo dell'acqua.

Art. 9 - Fornitura per irrigazione fuori dal perimetro di contribuenza irrigua

Potranno essere rilasciate, ad insindacabile giudizio del Consorzio, forniture anche per l'irrigazione di particelle fuori dal perimetro di contribuenza irrigua, purché tale prelievo non porti squilibrio all'interno della rete. In relazione alla disponibilità della risorsa e al comportamento della rete, il Consorzio si riserva, in qualsiasi momento e anche a campagna irrigua avviata, di revocare immediatamente tali forniture al di fuori del perimetro di contribuenza irrigua Distretti attivi. In relazione alla disponibilità della risorsa e al comportamento della rete, nel caso in cui se ne riscontri la necessità, anche a campagna irrigua avviata, gli utenti dovranno rispettare i turni irrigui che verranno stabiliti e comunicati dal Consorzio.

Il Consorzio declina ogni responsabilità per l'eventuale interruzione del servizio e per i danni causati alle colture, qualora durante l'esercizio irriguo siano necessari interventi sulle reti ovvero per mancato rilascio dell'acqua da parte dell'Ente Acque Umbre-Toscane EAUT, gestore dell'invaso di Montedoglio.

Art. 10 - Rilevamento del volume irriguo

Il Consorzio rileva attraverso il personale addetto alla distribuzione irrigua e/o mediante strumentazione di misura appositamente installata il volume di acqua consegnato all'utenza. Per la misura della portata prelevata mediante punto di consegna all'interno di proprietà private recintate, l'utente dovrà consentire al personale del Consorzio di effettuare il rilievo dei metri cubi consumati, permettendo l'accesso al contatore, senza interposizioni.

Art. 11 – Autorizzazione al prelievo al di fuori della stagione irrigua

Gli utenti che per esigenze colturali necessitino di irrigare al di fuori del periodo indicato come stagione irrigua, dovranno comunicarlo al momento della compilazione della richiesta al Consorzio che, qualora vi sia la disponibilità della risorsa idrica, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e di manutenzione delle infrastrutture, rilascerà apposita autorizzazione.

In tali casi il contributo irriguo è determinato specificatamente, tenendo conto anche degli oneri sostenuti per la fornitura.

Art. 12 - Servizio di reperibilità e segnalazione emergenze

Il Consorzio garantisce un servizio di **segnalazione emergenze** attraverso la reperibilità del personale addetto alla gestione degli impianti irrigui H 24 incluse le giornate festive. L'accesso a tale servizio viene garantito attraverso l'uso di un numero di telefonia mobile indicato nel sito: <https://www.cbaltovaldarno.it>. e riportato sui manufatti idraulici della rete e sui punti di consegna.

L'utilizzo di tale servizio è limitato ai casi di segnalazione di fuoriuscita incontrollata dell'acqua, a causa della rottura di condotte e/o di altre apparecchiature idrauliche, che possa generare danni impellenti a persone, cose e colture in atto e ai casi di segnalazione di danneggiamenti alle opere consortili da parte di terzi.

CAP.IV MODALITÀ DEL SERVIZIO IRRIGUO

Art. 13 – Manutenzione degli impianti irrigui

La manutenzione e il mantenimento, in buono stato di esercizio, degli impianti irrigui sono di competenza del Consorzio, il quale si adopera sia in amministrazione diretta sia con gare di appalto per quanto riguarda i lavori, le forniture e i servizi. Il Consorzio provvede, dopo ogni intervento, al ripristino dello stato dei luoghi e della situazione preesistente all'esecuzione degli stessi.

Art. 14 – Disponibilità della risorsa

Il Consorzio è responsabile dell'esclusiva gestione della rete consortile e della mera distribuzione della risorsa irrigua. Nessuna responsabilità può essere addebitata al Consorzio per quanto riguarda la disponibilità della risorsa idrica e la continuità di erogazione della stessa, la qualità dell'acqua per i diversi usi agricoli, i guasti o le rotture accidentali non prevedibili.

Art. 15 – Accesso ai fondi e agli impianti

Ogni utente è tenuto ad assicurare e garantire l'accesso ed il passaggio degli operatori del Consorzio nonché dei mezzi manutentori consortili alle proprietà private interessate dall'infrastruttura irrigua, sia per il controllo, la manutenzione e gestione delle reti irrigue, sia per le misure e il controllo delle superfici irrigate o per accertamenti tecnici in genere,

senza per questo poter vantare alcun titolo di risarcimento e indennizzo per occupazione temporanea dell'area.

Qualsiasi ritardo per l'esecuzione di interventi di ripristino e manutenzione degli impianti consortili, causato da impedimento per accesso alla rete da parte degli utenti, sarà addebitato agli utenti medesimi.

Art. 16 – Servitù di acquedotto

Le particelle di terreno attraversate dalle reti irrigue sono gravate da servitù di acquedotto e servitù di passaggio. Sulle fasce poste a cavallo delle condotte gravate da servitù non potranno essere eseguite piantagioni arboree e arbustive di qualsiasi essenza, manufatti di qualsiasi genere, costruzioni, recinzioni, escavazioni o perforazioni di qualsivoglia natura; non potranno, inoltre, essere deposte o sparse, nel suolo e nel sottosuolo, materie liquide o solide che possano costituire fonte di inquinamento. In caso di tali coltivazioni, manufatti, costruzioni o recinzioni il proprietario non potrà pretendere alcun indennizzo per eventuali danni derivanti dal regolare esercizio della servitù.

Il proprietario delle particelle, direttamente servite dalla rete di distribuzione consorziale, è tenuto a consentire il passaggio delle condutture necessarie per addurre l'acqua di irrigazione nei terreni non direttamente serviti dalla rete, a norma degli artt. 1033 e seguenti del codice civile, i quali disciplinano le servitù di acquedotto coattivo e l'obbligo di dare passaggio alle acque. È quindi onere a carico degli utenti provvedere agli eventuali accordi con i proprietari del fondo servente per il passaggio delle proprie condotte.

Art. 17 – Danni al contatore

L'utente è responsabile del corretto funzionamento dell'intero treno idraulico (eventuale) a valle del punto di consegna, in particolare del contatore o della tessera personale hydropass, e si impegna ed obbliga a comunicare tempestivamente al Consorzio eventuali malfunzionamenti o guasti, nonché a provvedere al ripristino dei tratti di tubazione e degli elementi a valle del punto di consegna, rimanendo responsabile di ogni eventuale danno, diretto e indiretto, anche a terzi, provocato dal malfunzionamento o guasto.

In caso di rottura del contatore o di malfunzionamento della tessera hydropass, o in altre situazioni che comunque impediscano il rilevamento dei consumi, potrà essere immediatamente sospesa l'erogazione dell'acqua e, se impossibile ricostruire il consumo

di volume erogato, il Consorzio provvederà ad addebitare ad ogni utente un consumo giornaliero di mc/ettaro, stimato in base alle superfici effettivamente irrigue, alle colture ed ai dati meteorologici della stagione irrigua. I costi relativi alla riparazione dei contatori che risultassero danneggiati sono a carico degli utenti, ai quali i contatori fanno capo.

Art. 18 – Danni alle reti consortili

È proibito qualunque intervento che possa alterare i caratteri di efficienza e funzionalità dei manufatti consortili, insistenti su aree di proprietà del Consorzio o soltanto asservite ai medesimi e delle relative apparecchiature. Resta perciò espressamente vietata:

- l'esecuzione di lavori che danneggino le opere consortili e/o di opere e azioni che comportino un impedimento alla manutenzione ed esercizio della rete da parte del Consorzio;
- la manovra o la manomissione di qualunque meccanismo di regolazione delle acque consortili, la manomissione di impianti.

Qualsiasi danno che venisse arrecato ai manufatti ed impianti della rete per fatto o colpa dei consorziati o di terzi sarà perseguito a norma delle vigenti leggi.

Il consorziato ha l'obbligo di segnalare immediatamente al personale responsabile del Consorzio qualsiasi danneggiamento, manomissione, disfunzione, riscontrati nei manufatti, negli impianti e nella rete e qualsiasi elemento che possa recare nocimento alla migliore officiosità della rete medesima.

Art. 19 – Sospensione della distribuzione idrica all'utente

Si applica la sospensione della distribuzione idrica, senza formalità, nei seguenti casi:

- prelievo di acqua senza autorizzazione o in misura superiore alla dotazione prevista;
- cessione dell'uso dell'acqua;
- manomissione degli impianti o qualunque altra operazione destinata a rendere irregolare il funzionamento degli impianti medesimi;
- mancato pagamento dei contributi consortili relativi all'utenza irrigua.

Art. 20 – Trattamento dei dati personali

Il Consorzio 2 Alto Valdarno dichiara che, in esecuzione degli obblighi imposti dal Regolamento UE679/2016 in materia di protezione dei dati personali, potrà trattare le

informazioni fornite dal consorziato sia in formato cartaceo che elettronico per lo svolgimento del procedimento per il quale vengono rilasciati.

Il trattamento avverrà ad opera di soggetti opportunamente formati e impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati.

In qualsiasi momento l'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016.

Il Titolare del trattamento è il Consorzio 2 Alto Valdarno; mail: privacy@cbaltovaldarno.it

Maggiori informazioni sono pubblicate sul sito istituzionale www.cbaltovaldarno.it sezione "privacy" dove sarà possibile scaricare l'informativa completa.

Allegato Tecnico

Per utenti i cui punti di consegna necessitano di contatore

CARATTERISTICHE TIPO DEL CONTATORE E TRENO IDRAULICO

A) CONTATORE PER ACQUA IRRIGUA: gruppo di misura a turbina o mulinello non completamente immersi; orologeria trasmissione “protetta”, a lettura diretta protetta da coperchio lucchettabile e bollabile.

Pressione massima di esercizio (PN) 16 bar (1,6 MPa).

Caratteristiche secondo normativa CEE/ISO 75/33 classe metrologica A (o superiore).

Installato a regola d'arte come da specifiche del costruttore (*).

DN	Portata mc/ora			Portata litri/sec		
	Qmin	Qn	Qmax	Qmin	Qn	Qmax
...						
32	0.12	6	12	0.03	1.7	3.3
50	1.2	15	30	0.3	4.2	8.3
65	2.0	25	50	0.6	6.9	14
80	3.2	40	80	0.9	11	22
100	4.8	60	120	1.3	17	33
125	8.0	100	200	2.2	28	56
...						



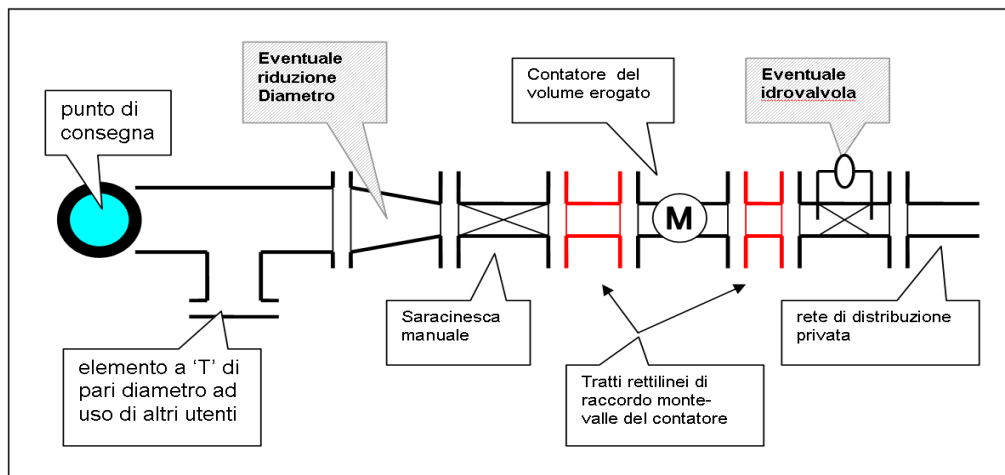
Qmin = Portata Minima

Qn = Portata Nominale: portata che definisce il misuratore ed è la condizione di funzionamento ottimale.

Qmax = Portata Massima

B) TRENO IDRAULICO PER DERIVAZIONE FISSA

Le derivazioni fisse dovranno essere **concordate con il Consorzio Gestore** e dotate di un treno idraulico composto, a titolo esemplificativo, da: un elemento a 'T', se necessario, una saracinesca di chiusura di sicurezza, contatore di volume, tratti rettilinei a monte e valle come da specifiche del produttore. In ogni caso per assentire la posa di tali derivazioni verrà verificata da parte del Gestore l'assenza di ricadute negative sugli altri soggetti serviti.



(*) NOTA In assenza di specifiche diverse del costruttore dell'apparecchio, il contatore dovrà essere installato in posizione orizzontale, in bolla, con due tratti rettilinei a monte e a valle dell'apparecchio pari ad una lunghezza di almeno 10 volte il diametro della tubazione per la parte a monte e 5 volte il diametro per la parte a valle.